



Commissione
europea

Il Fondo sociale europeo al lavoro

Fornire ai giovani europei gli strumenti per affrontare il mercato del lavoro



I recenti forti aumenti del tasso di disoccupazione giovanile (oltre il 50% in alcuni paesi dell'UE) stanno minacciando l'indipendenza economica di un'intera generazione. Investire nei giovani significa investire nell'economia dell'UE. Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento dell'UE per offrire ai giovani gli strumenti necessari per accedere al mondo del lavoro.

Il Fondo si concentra sul fornire ai giovani l'accesso alle competenze e alla formazione di cui hanno bisogno

per trovare lavoro. A questo scopo sostiene il miglioramento dei sistemi di istruzione, sviluppa opzioni per una formazione di qualità e agevola l'accesso al mondo del lavoro per i giovani.

Dal 2007 al 2012, 20 milioni di giovani sotto i 25 anni hanno beneficiato dell'FSE, attraverso la formazione o il tutoraggio. In alcuni paesi i giovani rappresentano quasi la metà dei partecipanti complessivi alle attività dell'FSE.

FSE - Creare nuove opportunità per i giovani europei

Attraverso l'istruzione e la formazione...

Nei prossimi anni, chi cerca lavoro nell'UE dovrà essere sempre più qualificato, per riuscire a trovarlo. Per aiutare i giovani europei ad accedere al mondo del lavoro, l'FSE promuove l'accesso a un'istruzione e a una formazione migliorate.

I numerosi giovani che abbandonano gli studi anzitempo incontrano notevoli difficoltà nel trovare lavoro. L'FSE può offrire a chi cambia idea la possibilità di rientrare nel percorso di istruzione formale. In altri casi, iniziative di educazione informale aiutano i giovani a sviluppare competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Finanziato dall'FSE, il progetto Hothouse, in Cornovaglia (Regno Unito), si rivolge ai ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni a rischio di abbandono scolastico. Focalizzandosi sulla creatività, sull'innovazione, sulle attività sociali e imprenditoriali e sulla gestione del rischio, il progetto motiva i giovani a ottenere di più e ad avere più fiducia.

Il supporto dell'FSE ha aiutato numerosi paesi dell'UE a riformare in modo radicale i propri sistemi di istruzione superiore. Molti studenti stanno uscendo dai sistemi di educazione e formazione con qualifiche migliori, grazie a corsi flessibili e modulari, miglioramento dell'apprendimento a distanza, metodi di insegnamento modernizzati e personale riqualificato.

Costruendo un ponte tra scuola e lavoro...

In media, circa il 50% degli studenti della scuola secondaria superiore sceglie l'istruzione e la formazione professionale. I progetti dell'FSE stanno contribuendo a rendere questi percorsi formativi più

adeguati alle esigenze delle imprese e dell'industria, coinvolgendo i datori di lavoro nella progettazione dei corsi.

Una delle priorità dell'FSE consiste nell'aiutare le persone a lavorare e studiare in altri paesi dell'Unione europea, per ottenere ulteriori opportunità. Tra queste figurano il miglioramento delle competenze linguistiche, lo svolgimento di un tirocinio o l'acquisizione di competenze in grado di aumentare le opportunità di trovare un lavoro.

Per chi desidera avviare un'attività in proprio, i progetti supportati dall'FSE possono fornire un livello di formazione estremamente importante, trattando argomenti come il modo in cui trasformare le idee in un'impresa, la gestione della contabilità e informazioni dettagliate sui finanziamenti. Le fiere del lavoro consentono di incontrare tutor aziendali qualificati o potenziali datori di lavoro.

Alcuni partecipanti alle attività dell'FSE possono ricevere sovvenzioni per far nascere la propria impresa. In Polonia, 13 674 giovani hanno ricevuto fino a 25 000 euro per avviare un'attività.

Promuovere l'occupazione e l'innovazione

Aiutare i giovani ricercatori scientifici ad avviare un'attività imprenditoriale: è così che un progetto greco mira a favorire l'innovazione. Il programma «Young self-employed scientists» (Giovani imprenditori scientifici) sostiene medici, ingegneri, farmacisti e avvocati nello sviluppo di un business plan per ottenere finanziamenti.

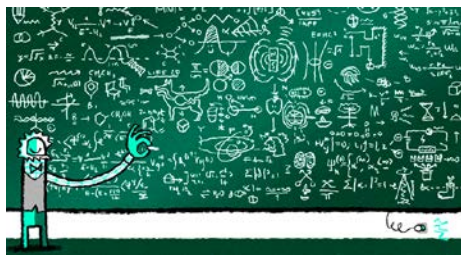
Finora quasi 6 000 persone hanno ricevuto assistenza nel loro percorso. Dopo un anno, il 74% degli imprenditori partecipanti lavorava ancora come autonomo e il 63% ha avuto un fatturato o dei profitti stabili o in aumento. Sono stati creati circa 3 000 nuovi posti di lavoro.

Negli ultimi anni sono stati intensificati gli sforzi per aiutare i giovani europei a trovare lavoro. Nel 2012 sono stati riassegnati finanziamenti UE per circa 16 miliardi di euro per accelerare l'accesso alla formazione e al mondo del lavoro, in particolare per i giovani. Si prevede che questa somma aiuti circa un milione di giovani e 55 000 piccole e medie imprese.

In Lettonia, ad esempio, è previsto che la percentuale di giovani disoccupati che beneficiano di progetti finanziati dall'UE aumenti dal 24% al 40% nei prossimi anni, grazie a una maggior realizzazione di progetti dell'UE.

Aiutando i giovani disoccupati ad accedere al lavoro o alla formazione...

I governi dell'UE hanno deciso di istituire sistemi di garanzia per i giovani, destinati a ragazzi di età inferiore ai 25 anni privi di occupazione o che non seguono percorsi di istruzione o formazione. Questi garantiranno un'offerta di alta qualità per quanto riguarda l'impiego, la formazione continua, l'apprendistato o i tirocini entro quattro mesi dalla data di inizio della situazione di disoccupazione o dall'abbandono dell'istruzione formale. L'FSE può offrire un sostegno significativo nella creazione di questi programmi. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile co-finanziata dall'FSE perseguirà gli stessi obiettivi, concentrandosi sulle regioni nelle quali la disoccupazione giovanile è più presente.



Aiutando tutti i giovani a ottenere le opportunità che meritano...

L'accesso al mercato del lavoro continua a essere difficile per molti giovani, ma alcuni gruppi sociali tendono ad avere difficoltà ancora maggiori nell'accedere all'istruzione e alla formazione necessarie per trovare un lavoro di qualità. L'FSE sostiene progetti che semplificano il percorso verso l'accesso al lavoro per i giovani svantaggiati. Un modo per riuscirci consiste nell'aiutare le famiglie e le comunità a comprendere quanto sia importante proseguire gli studi e la formazione.

Continuare a studiare, creare opportunità

In Danimarca, chi appartiene a una minoranza etnica ha probabilità quasi doppie di abbandonare la scuola rispetto agli altri bambini.

Il progetto Hold on Tight Caravan adotta un approccio a tutto tondo per aiutare i bambini appartenenti alle minoranze a portare a termine il proprio percorso formativo e ottenere le relative qualifiche. Gruppi di aiuto per i compiti a casa, tutoraggio personale per ogni bambino a rischio, sviluppo delle competenze per gli insegnanti e coinvolgimento attivo dei genitori: tutte queste iniziative si combinano per creare una rete di sicurezza per quei bambini che potrebbero pensare di abbandonare la scuola.

Da quando è stato avviato, nel 2009, il progetto ha visto ridursi i tassi di abbandono dal 20% a meno del 15% e si è ristretto il divario tra i tassi di abbandono tra le minoranze e il resto della comunità.

In Slovacchia e in Germania, il Fondo viene utilizzato per inserire nel mondo del lavoro i giovani «difficili da collocare». La Slovacchia incoraggia i datori di lavoro ad assumere persone svantaggiate per almeno nove mesi. La Germania offre programmi di formazione professionale a chi ha un rendimento scarso.

Che cosa ci aspetta?

Mettere in pratica i sistemi di garanzia per i giovani costituisce un impegno significativo per reagire con più decisione e coerenza alla disoccupazione giovanile. Il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego, il supporto ai programmi di formazione e di apprendistato e i sistemi di istruzione migliorati dovranno andare di pari passo, per dare risultati duraturi.

Per concentrare ancora meglio il supporto finanziario sulle regioni e sui giovani che più risentono della disoccupazione e dell'inattività, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile si concentrerà sulle regioni che presentano tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25% e sui giovani privi di occupazione o che non seguono percorsi di istruzione o formazione. In questo modo si amplificherà il sostegno dell'FSE nell'attuazione del sistema di garanzia per i giovani e l'approccio focalizzato permetterà di offrire un livello di supporto tale da fare realmente la differenza nelle aree geografiche in cui le difficoltà sono maggiori.

Considerando la portata del problema della disoccupazione giovanile in tutta l'UE, è evidente che anche nei prossimi anni i giovani continueranno a essere una delle principali priorità per l'Europa.

Ulteriori informazioni sull'FSE:

<http://ec.europa.eu/esf>

Questa pubblicazione è disponibile in formato elettronico in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



Ufficio delle pubblicazioni



<https://www.facebook.com/socialeurope>



https://twitter.com/EU_Social

ISBN 978-92-79-34076-5 (epub)
ISBN 978-92-79-33321-7 (online)



9 789279 333217
doi:10.2767/89455 (online)
doi:10.2767/80848 (epub)